

## Il Sole 24 Ore Cultura

---

ABITARE LE PAROLE / AMORE

### L'energia della vita

«Bisognerà decidersi un giorno a riconoscere nell'amore l'energia fondamentale della vita» (Teilhard de Chardin). Altro che uso aforistico dell'amore con conseguente banalizzazione di esso, ridotto a puro desiderio o a frasi messe bene in ordine ma lontane dall'impegno che l'esperienza dell'amore comporta! Coltivato come un lento ma convinto percorso che permette l'incontro di due mondi e che quindi dall'io va verso il tu e viceversa, l'amore vero è in grado di ridurre il peso delle incrostazioni egoistiche che, sotto la grande casa dell'amore, finiscono per giustificare l'ingiustificabile come le grandi o piccole vendette quotidiane. Quelle nelle quali vanno a iscriversi, ad esempio, i sempre più numerosi ed esecrabili delitti di femminicidio. Emerge qui la domanda di sapore agostiniano: come evitare che l'amore continui condividere il tetto con l'avvelenata casa degli egoismi? La risposta a questa domanda non può tutrirsi di falsi contrasti né della tradizionale opposizione fra eros e agape divenuta di moda nel dibattito avviato nelle ricerche del teologo luterano svedese Anders Nygren con il suo libro *Eros e Agape*. Risponde invece papa Francesco nell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, restituendo dignità piena e convinta all'amore nelle relazioni in genere e in quelle di coppia in particolare. Citando Raymond Carver, il Papa si chiede e ci chiede: «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore?».

Raccogliendo il frutto del lavoro dei due Sinodi sulla famiglia, egli ci consegna un amore che ama i riti, ma non le ripetizioni; un amore che panta stagei (tutto scusa), come aveva già detto San Paolo. «Tutto scusa» non è il semplice «non tiene conto del male», non è l'atteggiamento remissivo nei confronti dell'altro, non vuol dire nemmeno restare accanto all'altro a scapito della propria dignità. Il «tutto scusa» vuol dire «non condannare» con veleno e in maniera irreversibile. L'amore così inteso è iscritto più nel significato complessivo attribuito nel tempo all'amore che in una etimologia non del tutto condivisibile, che vedrebbe la parola "amore" composta dalla *a* (alfa privativo greco, cioè un suffisso che nega la parola che segue) e *mors* che significa morte. È vero comunque che amare significa dire alla persona o alla realtà amata, con gesti e parole: «Tu non morirai... io mi prendo cura di te... ti difendo da tutto ciò che può provocare la tua morte... mi batto perché tu non venga privato della tua dignità». Solo così si capisce il senso di quanto ha scritto Teilhard de Chardin: «Bisognerà decidersi un giorno a riconoscere nell'amore l'energia fondamentale della vita».

di Mons. Nunzio Galantino